



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia “*A. Gemelli*”

Corso di Laurea in Terapia occupazionale

Manifesto degli studi

Anno Accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

INDICE

Premessa al Piano di Studio.....	2
Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento	4
Obbligo di frequenza.....	4
Acquisizione dei crediti formativi universitari e verifica dell'apprendimento	5
Iscrizioni e sbarramenti	6
Propedeuticità tra insegnamenti	6
Prova Finale.....	7
Tirocinio professionale.....	9
Attività formative professionalizzanti	10
Obbligo di frequenza al tirocinio professionale	11
Propedeuticità nella formazione professionalizzante	14
Valutazione certificativa	14
Altre attività didattico-formative	15
CODICE DEONTOLOGICO 2008 DEI TERAPISTI OCCUPAZIONALI	17



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

Premessa al Piano di Studio

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le rispondenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

PERCORSO FORMATIVO:

1° ANNO

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze di base biologiche, biomediche, chinesologiche, biomeccaniche, neurofisiologiche ed igienico - preventive, quali fondamenti della disciplina e metodologia professionale.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

Le competenze di base sono prerequisito indispensabile per affrontare la prima esperienza di tirocinio, che sarà finalizzata all'orientamento dello studente nell'ambiente sanitario di riferimento e alla conoscenza delle procedure e dell'interazione tra le diverse figure professionali.

La comprensione e l'acquisizione delle competenze di base saranno promosse e favorite delle prime esperienze di tirocinio che, in base all'organizzazione del calendario, saranno intraprese il prima possibile e saranno finalizzate all'orientamento dello studente nell'ambiente sanitario di riferimento e alla conoscenza delle procedure e dell'interazione tra le diverse figure professionali.

2° ANNO

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze relative alle modificazioni motorie, cognitive e funzionali nell'ambito delle diverse patologie ortopediche, reumatologiche, neurologiche, psichiatriche e internistiche dell'anziano, dell'adulto e del bambino e dovrà raggiungere, nelle esperienze di tirocinio, le competenze professionali nei contesti clinici in cui potrà sperimentare abilità intellettive, relazionali e gestuali; individuare aspetti teorici che emergono nella pratica clinica, ricercando le migliori evidenze disponibili in letteratura per confrontarsi con una comunità professionale di riferimento allo scopo di acquisire la "miglior pratica possibile".

3° ANNO

Sarà finalizzato all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio della professione, all'approfondimento specialistico ma anche all'addestramento al lavoro in team e in contesti organizzativi complessi sia all'interno di ambienti clinici che nel territorio. Lo studente parteciperà in modo più coinvolgente e personale all'esperienza di tirocinio sperimentando una graduale assunzione di autonomia e responsabilità nel processo di intervento con la supervisione di terapisti occupazionali esperti nei vari settori specialistici. Saranno fornite competenze metodologiche di ricerca scientifica, per la ricerca e l'interpretazione delle evidenze scientifiche da utilizzare sia nel ragionamento clinico che nell'elaborazione della tesi finale di laurea, nonché elementi di gestione e management utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Il **contratto formativo** rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo, motivazionale e strategico-operativo, che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra ed interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.

L'**apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze superando i rigidi confini delle singole discipline. Come tale, ha molto da offrire perché rispecchia il mondo nel quale i professionisti della salute si trovano a lavorare e risponde bene ai bisogni dei servizi.

Il **Tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale.

Attività di laboratorio è una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role-playing, problem based learning, costruzione di check lists ed esercitazioni pratiche. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento clinico, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative come preparazione al sapere riabilitativo e ad applicare i concetti e i principi teorici alle attività.

Attività seminariale è una modalità didattica monotematica dedicata alla conoscenza di settori specialistici della riabilitazione.

Studio guidato correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di tirocinio per ogni anno di corso. Ha la finalità di stimolare lo studente ad approfondire alcuni ambiti di esperienza professionali, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di tirocinio proposto. E' documentato da relazioni, elaborati e casi clinici che concorrono alla valutazione certificativa di fine anno.

OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno l'75%



delle ore di didattica frontale di ogni disciplina all'interno dei Corsi Integrati), completato l'intero monte ore di tirocinio previsto, sia come quantità di ore che come numero di sedi previste dal progetto formativo, raggiungendo tutti gli obiettivi formativi con valutazione positiva del Tutor assegnato in ogni sede, superato con valutazione positiva tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di due esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie).

Lo studente che non ha ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo individuale (CFU), al quale corrispondono 25 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale. I crediti sono acquisiti solo a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

2) La valutazione dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti e sono valide ai fini dell'acquisizione dei crediti corrispondenti all'insegnamento.

3) Gli esami possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti.

4) Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nel mese di febbraio, 2^a sessione nel mese di luglio, 3^a sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica di ciascun anno accademico. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

5) La valutazione avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la medesima data di appello. L'esito positivo dell'esame è subordinato al superamento di tutti i moduli ad esso afferenti.

Il voto di un esame scritto resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami e non nelle successive. In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà ricomprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.

ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che entro la sessione d'esame di **febbraio/marzo** abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno oltre all'esame di tirocinio che deve essere sostenuto e superato entro il 31 dicembre di ciascun anno, e non è considerato nei due esami.

In caso di mancato superamento del tirocinio, la posizione dello studente sarà di RIPETENTE e non di FUORI CORSO.

Lo studente che non superi tutti gli esami ad eccezione di 2 all'atto dell'iscrizione all'anno successivo, è considerato fuori corso. **Si ricorda che, per essere ammessi al tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun corso di laurea. Pertanto, gli esami propedeutici per il tirocinio devono essere sostenuti entro la sessione di settembre/ottobre.**

La prova di conoscenza della lingua inglese e le valutazioni delle attività didattiche opzionali non rientrano nel computo del debito didattico, ma sono obbligatorie ai fini dell'accesso alla prova finale.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

Per la Sede di:

Scuola Provinciale Superiore di Sanità - Claudiana- Bolzano

I Corsi di laurea attivati presso la sede della Scuola Provinciale di Sanità non prevedono alcuna regola di sbarramento. Gli studenti pertanto non saranno considerati “fuori corso” durante i tre anni di formazione, ma lo diventeranno al termine del III anno di corso qualora, non avendo superato tutti gli esami previsti nel piano di studi, non potessero laurearsi. Qualora, però, lo studente non raggiunga il minimo di frequenza richiesto (75% delle ore previste per la didattica frontale) oppure sia giudicato negativamente al tirocinio, risulterà RIPETENTE.

Per tutte le Sedi:

PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI

Non è consentito sostenere esami di profitto, in qualunque modalità, ivi compresa quella scritta, del semestre successivo senza il superamento di tutti quelli del semestre precedente. In caso contrario l’esame sarà ritenuto nullo e dovrà essere nuovamente sostenuto rispettando la propedeuticità sopra indicata.

Per le Sedi di:

Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma;

Moncrivello (Vercelli:)

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni dettate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, l’Università ha l’obbligo di valutare l’attività didattica impartita nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico. Il questionario di valutazione deve essere compilato *on line* prima della prenotazione dell’esame di profitto.

PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all’attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 3 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale:



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

autunnale e primaverile. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione di Terapia Occupazionale e con il contributo specifico di un cultore della materia (Correlatore). L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico- applicativa. Il contenuto di tale elaborato deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri:

livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.

Inoltre si sommano i voti degli esami di Teologia nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e lode e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

Entrambe le medie verranno riportate nel verbale di Laurea.

La commissione di Laurea potrà attribuire fino ad un massimo di ulteriori 7 (sette) punti, nella misura di un punto da parte di ogni membro della commissione.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PER LA PROVA FINALE

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dalle Associazioni professionali di categoria.

Le date delle sedute sono comunicate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute, che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento clinico e pensiero critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto e in contesti, sanitari e non, specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

FINALITÀ

Sviluppare competenze professionali: il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze (si veda l'allegato 1 per l'elenco di tutte le competenze).

Sviluppare identità e appartenenza professionale: il tirocinio all'inizio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia, il tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.



Il riferimento normativo esprime l'importanza del tirocinio nel percorso formativo professionalizzante della laurea in Terapia Occupazionale.

Il processo di apprendimento clinico dello studente si realizza attraverso:

- l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi formativi;
- il sostegno di un sistema tutoriale dedicato;
- il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dichiarati.

L'apprendimento per esperienza che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento.
- Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:
 - prerequisiti teorici;
 - sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;

Esperienza diretta sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato individuale e/o di gruppo.

ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti come forma di attività didattica tutoriale che comporta l'esecuzione di



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

attività pratiche con ampi gradi di autonomia, la simulazione dell'attività svolta a livello professionale. La frequenza a tali attività è obbligatoria.

IMPEGNO IN ORE

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU di cui la frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore e le eventuali assenze devono essere recuperate, a prescindere dalle motivazioni che le hanno determinate.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 25 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

COMPLESSITÀ CRESCENTE DEI TIROCINI E COLLOCAZIONE NEL PIANO DI STUDIO

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescenti dal 1° al 3° anno e possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e 3° anno) o ancora integrarla.

OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE

La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate, documentate nel percorso dello studente; pertanto la frequenza viene verificata dai tutor e attestata su apposito libretto individuale per ogni studente. Lo studente è responsabile della custodia del proprio libretto di tirocinio, unico strumento per il controllo del monte ore svolto e dovrà esibirlo a richiesta. Al termine di ciascun anno accademico, si certifica il livello di apprendimento professionale.

ASSENZE DAL TIROCINIO

Lo studente è tenuto a concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale eventuali assenze con anticipo e, nel caso di improvvisi impedimenti, a comunicarle tempestivamente al tutor. Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana -cinque giorni di tirocinio- durante l'anno accademico) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore della Didattica Professionale, durante il periodo in cui è programmato il tirocinio, compatibilmente con



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

l'organizzazione della sede di tirocinio e, in ogni caso, al di fuori dell'orario di svolgimento delle lezioni.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana cinque giorni di tirocinio- durante l'anno accademico) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato. Qualora non fosse possibile recuperare il monte ore entro il 31 dicembre dell'anno accademico successivo, lo studente non potrà accedere al successivo anno di corso.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

SOSPENSIONE DAL TIROCINIO

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

MOTIVAZIONI LEGATE ALLO STUDENTE

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

ALTRE MOTIVAZIONI

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per gli utenti o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

STUDENTI RIPETENTI PER PROFITTO INSUFFICIENTE IN TIROCINIO

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

TIROCINIO SUPPLEMENTARE

I tirocini supplementari per vari motivi e richiesti dallo studente saranno valutati dal Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative e/o formative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

DOCUMENTAZIONE DEL TIROCINIO PROFESSIONALE

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

- documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;
- contratti formativi, dossier, portfolio;
- indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;
- libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio comprovate dalla firma dei tutores.

PREREQUISITI DI ACCESSO AL TIROCINIO

Al primo anno, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.lgs 196/03).

PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non ha superato positivamente l'esame di tirocinio.

VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor clinico in collaborazione con l'équipe. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

- a. il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di tirocinio nelle varie sedi previste e documentato dalle schede di valutazione dai Tutores;
- b. l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di tirocinio;
- c. il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da due Tutor della Didattica Professionale appartenenti al Corso di Laurea e/o docenti.

La valutazione certificativa del tirocinio è espressa in trentesimi. L'esame di tirocinio è annuale e prevede un unico appello alla fine dell'anno accademico per ogni anno di corso.

ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

L'offerta di attività didattiche opzionali, è realizzabile con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altre Facoltà, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente sono regolamentate dalle norme e procedure previste per le attività didattiche opzionali approvate dal Consiglio di Facoltà.

SEMINARI

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare, ed anche di settori SSD (settori scientifico disciplinari) diversi.

LABORATORI PROFESSIONALI

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo, finalizzandoli a potenziare la preparazione pertinente al profilo; di norma, i laboratori professionali anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali, prima di trovarsi nei servizi e direttamente a contatto con gli utenti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti, ma anche per garantire eticità e sicurezza agli utenti.

La progettazione, la gestione formativa e la certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti con



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

competenze specifiche. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati per piccoli gruppi di studenti e terminano con una valutazione da parte del docente/tutor.

PROGRESS TEST

Il Progress Test è un utile strumento per valutare la progressiva acquisizione ed elaborazione di informazioni, di capacità e di competenze dello studente, e può essere effettuato nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.

La partecipazione al Progress Test pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata a tutti gli studenti e sono attribuiti dei Crediti Formativi.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

CODICE DEONTOLOGICO

CODICE DEONTOLOGICO 2008 DEI TERAPISTI OCCUPAZIONALI

PREMESSA

Tutti i gruppi professionali stabiliscono norme deontologiche, a seconda dell'attività dei loro associati, sulla base dei valori etici che sono fondamento dell'essere della professione nei confronti degli utenti.

L'etica professionale intesa come tutela e rispetto dei diritti dei Cittadini ha raccolto il nome più espressivo di deontologia.

Il Codice di Deontologia dei Terapisti Occupazionali è un insieme di regole di autodisciplina predeterminate dalla professione, vincolanti per gli iscritti all'albo che a quelle norme devono quindi adeguare la loro condotta professionale.

Il comportamento etico è un processo psicodinamico che coinvolge la formazione personale, i valori, la cultura e le leggi; richiede comprensione e educazione ai principi deontologici, che portano ad una intima convinzione di rispetto dei diritti umani e ad un alto concetto dei propri doveri, così da svolgerli con competenza, impegno e correttezza morale e intellettuale.

Il Codice Deontologico è la guida del Terapista Occupazionale per lo sviluppo dell'identità professionale e per l'assunzione di comportamenti professionali eticamente responsabili. È uno strumento che informa il cittadino sui comportamenti che può attendersi dal Terapista Occupazionale.

Il Terapista Occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del titolo abilitante all'esercizio della professione, conseguito nelle forme e con le procedure previste dalle norme legislative e regolamentari, opera nell'ambito della prevenzione, cura e



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

riabilitazione dei soggetti affetti da malattia e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana.

Esse non sono mai proposte a caso, ma selezionate e graduate attentamente secondo i bisogni e desideri del paziente. Inoltre vengono tenute in considerazione componenti come l'età, la malattia, e il contesto sociale dell'individuo.

La Terapia Occupazionale si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari, di natura tecnica, relazionale e educativa.

Tramite l'osservazione e l'analisi della performance occupazionale della persona, il terapeuta occupazionale valuta ed elabora il programma riabilitativo del paziente per favorirne la partecipazione nella vita quotidiana, intervenendo anche sugli ambienti di vita, come il proprio domicilio, la scuola o il posto di lavoro.

I Terapisti Occupazionali impegnati a promuovere l'abilità dell'uomo ad autogestirsi nel suo ambiente di vita e di lavoro, svolgono una funzione peculiare, in diretto rapporto con il paziente e la sua famiglia.

La Terapia Occupazionale consiste nel prendere in carico (in cura) la persona nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della dignità dell'individuo.

Il recupero, visto dalla terapia occupazionale, non si limita solo alle funzioni compromesse, ma vuole coinvolgere tutti gli aspetti di una persona: il corpo, la mente e la relazione.

Il Terapeuta Occupazionale, con la partecipazione ai propri organismi di rappresentanza, manifesta l'appartenenza al gruppo professionale, l'accettazione dei valori contenuti nel Codice deontologico e l'impegno a rispettarli.

Il Codice di Deontologia del Terapeuta Occupazionale contiene principi e regole che i Terapisti Occupazionali iscritti all'albo devono osservare nell'esercizio della professione. Il comportamento del Terapeuta Occupazionale, anche al di fuori dell'esercizio della professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa.

Il Terapeuta Occupazionale è tenuto alla conoscenza delle norme del presente Codice, la



cui ignoranza non lo esime dalla responsabilità disciplinare.

L'inosservanza degli obblighi e dei divieti fissati dal presente Codice Deontologico e ogni azione od omissione, comunque disdicevoli al decoro o al corretto esercizio della professione, sono punibili con le sanzioni disciplinari previste dalla legge e dallo Statuto dell'A.I.T.O.

Le sanzioni, adottate nella forma e con le procedure previste dalla legge e dallo Statuto dell'A.I.T.O., devono essere adeguate alla gravità degli atti.

A. RAPPORTI CON GLI UTENTI

A.1 Il Terapista Occupazionale nel rapporto con gli utenti deve improntare la propria attività professionale al rispetto dei diritti fondamentali della persona.

A.2 Il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi etici della professione sono condizioni essenziali per l'assunzione della responsabilità dei processi riabilitativi di competenza del Terapista Occupazionale.

A.3 Il Terapista Occupazionale riconosce la salute nell'accezione più ampia del termine, come condizione di benessere fisico e psichico dell'individuo, e interesse della collettività, e s'impegna a tutelarla, nell'ambito delle proprie competenze professionali e delle proprie conoscenze tecnico-scientifiche, con attività di prevenzione, cura e riabilitazione, promuovendo, attraverso l'educazione, e/o la rieducazione, stili di vita sani, che consentano di mantenere il massimo livello di autonomia funzionale possibile.

B. Responsabilità verso il paziente

B.1 Il Terapista Occupazionale ascolta, informa, coinvolge la persona e valuta, con la stessa, i bisogni, anche al fine di esplicitare il livello d'assistenza garantito e consentire alla persona di condividere le finalità del percorso riabilitativo ed aderire al medesimo mediante un atto di consenso.

B.2 Tra gli obiettivi fondamentali dei Terapisti Occupazionali vi sono: fornire utili informazioni agli utenti per rendere più agevole il contatto degli utenti con l'insieme dei servizi sanitari, per snellire le procedure di accesso alle prestazioni di cui hanno bisogno e diritto.

B.3 Il Terapista Occupazionale, rispettando le indicazioni espresse dal paziente, ne facilita



i rapporti con la comunità e le persone per lui significative, che coinvolge nel piano riabilitativo.

B.4 Il Terapista Occupazionale, nell'aiutare e sostenere la persona nelle scelte riabilitative, garantisce le informazioni relative al piano di trattamento ed adegua il livello di comunicazione alla capacità di comprensione del paziente. Si adopera, nel rispetto dei vincoli giuridici, affinché la persona disponga di informazioni globali e non solo cliniche.

B.5 Il Terapista Occupazionale assicura e tutela la riservatezza delle informazioni relative alla persona. Nella raccolta, nella gestione e nel passaggio di dati, si limita a ciò che è pertinente al trattamento riabilitativo.

B.6 Il Terapista Occupazionale promuove in ogni contesto terapeutico/riabilitativo le migliori condizioni possibili di sicurezza psicofisica del paziente e dei familiari.

B.7 Il Terapista Occupazionale che rilevi maltrattamenti o privazioni a carico della persona, deve mettere in opera tutti i mezzi per proteggerla ed allertare, ove necessario, l'autorità competente.

B.8 Il Terapista Occupazionale è impegnato a fornire la miglior qualità della prestazione a tutti i pazienti senza alcuna discriminazione di età, sesso, razza, nazionalità, religione, condizione economica, cultura, livello sociale e tipo di disabilità.

C. Competenze e principi della professione

C.1 La Terapia Occupazionale viene eseguita, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, da terapisti occupazionali in possesso del titolo abilitante all'esercizio della professione. Il Terapista Occupazionale deve garantire impegno e competenza professionale, non assumendo impegni che non sia in grado di soddisfare.

C.2 Egli deve effettuare la valutazione necessaria per definire il programma riabilitativo con il massimo scrupolo, dedicandovi il tempo necessario per un approfondito colloquio e per una adeguata valutazione, avvalendosi delle indagini ritenute necessarie.

C.3 Nel condividere con il paziente il programma riabilitativo deve fornirgli, in termini comprensibili e documentati, tutte le informazioni per consentirgli di verificare, per quanto possibile, la corretta esecuzione del trattamento.

C.4 Il Terapista Occupazionale, al quale vengano richieste prestazioni che contrastino con la sua coscienza o con il suo convincimento clinico/tecnico/professionale, può rifiutare la propria opera, a meno che non gli venga imposto dall'autorità sanitaria di riferimento e/o che questo comportamento non sia di grave e immediato nocumento per la salute della persona.



C.5 In nessun caso il Terapista Occupazionale dovrà accedere a richieste del paziente in contrasto con i principi di scienza e coscienza allo scopo di compiacerlo, sottraendolo alle sperimentate ed efficaci attività riabilitative disponibili.

C.6 Il Terapista Occupazionale deve, altresì, soddisfare le richieste di informazione del cittadino in tema di prevenzione.

C.7 La documentata volontà della persona presa in carico di non essere informata o di delegare ad altro soggetto l'informazione deve essere rispettata.

C.8 L'informazione a terzi è ammessa solo con il consenso esplicitamente espresso dal paziente, fatto salvo quando ricorre un grave pericolo di salute o la vita di altri.

C.9 Il Terapista Occupazionale non deve intraprendere le attività di competenza senza l'acquisizione del consenso informato del paziente.

C.10 Il consenso deve essere acquisito in forma scritta nei casi previsti dalla legge.

C.11 Allorché si tratti di minore, interdetto o inabilitato, il consenso agli interventi diagnostici e terapeutici, nonché al trattamento dei dati sensibili, deve essere espresso dal rappresentante legale.

C.12 Il Terapista Occupazionale ha l'obbligo di dare informazioni al minore e di tenere conto della sua volontà, compatibilmente con l'età e con la capacità di comprensione, fermo restando il rispetto dei diritti del legale rappresentante.

D. Indipendenza e dignità della professione

D.1 Dovere del Terapista Occupazionale è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera.

D.2 Il Terapista Occupazionale nell'esercizio della professione deve attenersi alle conoscenze scientifiche e ispirarsi ai valori etici fondamentali, assumendo come principio il rispetto della vita, della salute fisica e psichica, della libertà e della dignità della persona; non deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura.

D.3 Il Terapista Occupazionale deve denunciare agli organismi dell'AITO ogni iniziativa tendente a imporgli comportamenti non conformi alla deontologia professionale, da qualunque parte essa provenga.

D.4 In nessun caso il Terapista Occupazionale deve abusare del suo status professionale.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

D.5 Il Terapista Occupazionale che riveste cariche pubbliche non può avvalersene a scopo di vantaggio professionale.

E. Svolgimento dell'attività professionale

E.1 Gli accordi, i contratti e le convenzioni diretti allo svolgimento di attività professionale in forma singola o associata, utilizzando strutture di società per la prestazione di servizi, devono essere conformi alle regole della deontologia professionale.

E.2 Il Terapista Occupazionale non deve partecipare o collaborare con imprese industriali, commerciali o di altra natura che ne condizionino la dignità e l'indipendenza professionale.
-non deve subire condizionamenti della sua autonomia e indipendenza professionale;
-non può accettare limiti di tempo e di modo della propria attività, nè forme di remunerazione in contrasto con le vigenti norme legislative e regolamentari (contratti e/o convenzioni) e lesive della dignità e della autonomia professionale.

E.3 Nell'interesse del cittadino il Terapista Occupazionale deve intrattenere buoni rapporti di collaborazione con le altre professioni sanitarie rispettandone le competenze professionali.

F. Obblighi deontologici del Terapista Occupazionale a rapporto di lavoro dipendente o libero professionale

F.1 I Terapisti Occupazionali lavorano in strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, pubbliche o private: ospedali, cliniche, centri di riabilitazione, case di cura o istituzioni per malattie croniche, nelle residenze sanitarie assistenziali, a domicilio, nelle scuole, nelle prigioni e nei luoghi di lavoro, in regime di dipendenza e/o libero professionale.

F.2 Il Terapista Occupazionale che presta la propria opera a rapporto d'impiego o di convenzione, nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche o private, è soggetto, oltre agli obblighi connessi al rapporto contrattuale, alla potestà del codice deontologico.

F.3 L'esercizio professionale del Terapista Occupazionale si fonda su conoscenze validate, ovvero sulle migliori evidenze possibili (E.B.O.T.) così da garantire alla persona le cure e l'assistenza più efficaci.

F.4 Il Terapista Occupazionale partecipa alla formazione professionale, promuove ed attiva la ricerca, cura la diffusione dei risultati, al fine di migliorare la Terapia Occupazionale.



F.5 Il Terapista Occupazionale assume responsabilità in base al livello di competenza raggiunto e ricorre, se necessario, all'intervento e alla consulenza di esperti. Riconosce che l'approccio multidisciplinare è la migliore possibilità per far fronte ai problemi dell'assistito; riconosce altresì l'importanza di prestare consulenza, ponendo le proprie conoscenze, ed abilità, a disposizione della comunità professionale.

F.6 Il Terapista Occupazionale riconosce i limiti delle proprie conoscenze e competenze e declina la responsabilità quando ritenga di non poter agire con sicurezza. Ha il diritto e il dovere di richiedere formazione e/o supervisione per pratiche nuove o sulle quali non ha esperienza; si astiene dal ricorrere a sperimentazioni prive di guida che possano costituire rischio per la persona.

F.7 Il Terapista Occupazionale partecipa alla formazione professionale, promuove ed attiva sperimentazione e ricerca, cura la diffusione dei risultati nel rispetto delle implicazioni etiche; utilizza tecniche e metodologie di provata efficacia e basate sul ragionamento clinico, ricordando sempre che la peculiarità del proprio intervento si fonda sulla rilevanza della performance occupazionale rispetto al livello di partecipazione e qualità di vita della persona.

F.8 Il Terapista Occupazionale deve assolvere all'obbligo della formazione continua, nell'ambito di quanto disposto in materia dalle norme legislative e regolamentari, nonché di quanto disposto dall'Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali al fine di adeguare le sue conoscenze e competenze al progresso culturale e clinico scientifico.

F.9 Dalla mancata partecipazione alla formazione continua discendono responsabilità deontologiche e legali nei confronti dell'associazione e dei pazienti.

F.10 L'agire professionale deve essere espressione d'integrità personale, lealtà affidabilità e apertura mentale, non deve essere condizionato da pressioni o interessi personali.

F.11 Il Terapista Occupazionale può svolgere forme di volontariato con modalità conformi alla normativa vigente e al Codice Deontologico.

F.12 E' vietato al Terapista Occupazionale di collaborare a qualsiasi titolo o di favorire chi eserciti abusivamente la professione.

F.13 Il Terapista Occupazionale, a conoscenza di casi di esercizio abusivo o di favoreggiamento o collaborazione, è obbligato a farne denuncia agli organismi dell'AITO e alle autorità competenti.

F.14 Il Terapista Occupazionale, che venga a conoscenza di prestazioni di Terapia Occupazionale effettuate da persone prive del titolo abilitante alla professione, è obbligato a farne denuncia agli organismi dell'AITO.

G. Segreto professionale



G.1 Il Terapista Occupazionale deve mantenere il segreto su tutto ciò che gli è confidato e che può conoscere in ragione della sua professione, deve, altresì, conservare il massimo riserbo sulle prestazioni professionali effettuate o programmate, nel rispetto dei principi che garantiscano la tutela della riservatezza.

G.2 Il Terapista Occupazionale rispetta il segreto professionale non solo per obbligo giuridico, ma per intima convinzione e come risposta concreta alla fiducia che la persona presa in carico ripone in lui; solamente con il consenso esplicito del paziente possono essere utilizzati dettagli personali.

G.3 La rivelazione assume particolare gravità quando ne derivi profitto, proprio o altrui, o nocimento della persona o di altri.

G.4 Il Terapista Occupazionale deve tutelare la riservatezza dei dati personali e della documentazione in suo possesso riguardante le persone, anche se affidata a codici o sistemi informatici.

G.5 Sono vietate l'adozione e la diffusione di terapie non provate scientificamente o non supportate da adeguata sperimentazione e documentazione Clinico-Scientifica.

H. Rapporti professionali tra colleghi e con altre professioni

H.1 I Terapisti Occupazionali collaborano tra loro e con operatori di altre professioni, di cui riconoscono e rispettano lo specifico ruolo all'interno dei processi assistenziali/ riabilitativi, in particolare all'interno del lavoro di équipe, in quest'ambito il contributo del Terapista Occupazionale è basato sugli effetti della performance occupazionale per la salute e il benessere della persona.

H.2 Il Terapista Occupazionale tutela la dignità della propria professione, attraverso comportamenti ispirati al rispetto e alla solidarietà. Si adopera affinché la diversità di opinione non ostacoli il progetto di cura e di riabilitazione della persona.

H.3 Il Terapista Occupazionale ha il dovere di autovalutarsi e di sottoporre il proprio operato a verifica all'interno della professione, nel rapporto con gli utenti e le loro associazioni, ed in tutti i processi di accreditamento, anche ai fini dello sviluppo professionale.

H.4 Il Terapista Occupazionale tutela la dignità della propria professione anche attraverso il rispetto delle norme che regolano la pubblicità sanitaria.

H.5 Il Terapista Occupazionale è tenuto a segnalare agli organismi dell'AITO ogni abuso, o comportamento contrario alla deontologia, attuato dai colleghi.



I. Rapporti con le istituzioni

I.1 Il Terapista Occupazionale s'impegna, per quanto possibile, nella promozione in modo etico della sua professione verso il pubblico, le altre organizzazioni professionali, le istituzioni politiche e governative a livello territoriale regionale, nazionale ed internazionale.

I.2 Il Terapista Occupazionale, ai diversi livelli di responsabilità, di fronte a carenze o disservizi, provvede a darne comunicazione e per quanto possibile, a ricreare la situazione più favorevole.

I.3 Il Terapista Occupazionale riferisce a persona competente, e all'autorità professionale, qualsiasi circostanza che possa pregiudicare l'esito del processo riabilitativo o la sua qualità, con particolare riguardo agli effetti sulla persona.

I.4 Il Terapista Occupazionale ha il diritto/dovere di segnalare agli organismi dell'AITO tutte le situazioni in cui si registrano circostanze o persistono condizioni che limitano l'esercizio professionale.

L. Pubblicità in materia sanitaria e informazione al pubblico

L.1 Il Terapista Occupazionale è responsabile dell'uso che si fa del suo nome, delle sue qualifiche professionali e delle sue dichiarazioni.

L.2 Egli deve evitare che attraverso organi di stampa, strumenti televisivi e/o informatici, collaborazione a inchieste e interventi televisivi, si concretizzi una condizione di promozione e di sfruttamento pubblicitario del proprio nome o quello di altri colleghi.

L.3 L'informazione sanitaria resa dal Terapista Occupazionale non può assumere le caratteristiche della pubblicità commerciale.

L.4 Per consentire ai cittadini una scelta libera e consapevole tra strutture, servizi e professionisti è indispensabile che l'informazione, con qualsiasi mezzo diffusa, non sia arbitraria e discrezionale, ma utile, veritiera, certificata con dati oggettivi e controllabili.

L.5 Il Terapista Occupazionale che partecipi a iniziative di educazione alla salute, su temi corrispondenti alle sue conoscenze e competenze, deve garantire, indipendentemente dal mezzo impiegato, informazioni scientificamente rigorose, obiettive, prudenti (che non producano timori infondati, spinte consumistiche o illusorie attese nella pubblica opinione) ed evitare, anche indirettamente, qualsiasi forma pubblicitaria personale o della struttura nella quale opera.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Terapia occupazionale

Norme Finali

Il rapporto tra i Terapisti Occupazionali deve ispirarsi ai principi del reciproco rispetto e della considerazione della rispettiva attività professionale.

Le norme deontologiche contenute nel presente Codice sono vincolanti in tutti gli ambiti e condizioni in cui opera il Terapista Occupazionale. La loro inosservanza è punibile con le sanzioni e le procedure previste dalla Legge e dallo Statuto dell'A.I.T.O. (Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali)

Le associazioni professionali scientifiche AITO e SITO si rendono garanti, nei confronti della persona e della collettività, della professionalità dei singoli professionisti e della competenza acquisita e mantenuta dai Terapisti Occupazionali.

Il Terapista Occupazionale è, e resta, responsabile dei propri atti.

Questo codice tiene conto delle linee elaborate dalla WFOT e dal COTEC.

Il presente Codice Deontologico è stato approvato definitivamente dal Consiglio Direttivo Nazionale, con delega dell'assemblea nazionale dei soci tenutasi l'8 marzo 2008, dopo una capillare consultazione della categoria, ed aver richiesto i pareri alle associazioni degli utenti, nella seduta del 19 luglio 2008.